
Dalla Chiesa: Fico, “modello di rigore, competenza e determinazione nella difesa della democrazia, il suo operato non è andato perduto”

“La figura del Generale Dalla Chiesa rappresenta ancora oggi un simbolo importante per il nostro Paese: un modello di rigore, competenza e determinazione nella difesa della democrazia contro i nemici del terrorismo stragista e della criminalità organizzata. Un servitore dello Stato che ha pagato con la vita il proprio impegno professionale e la passione civile nella costruzione di un’Italia più sicura, democratica e onesta”. Lo ha scritto il presidente della Camera dei deputati, Roberto Fico, nel messaggio al prefetto di Palermo, Giuseppe Forlani, in occasione del 40° anniversario dell’assassinio del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell’agente scelto della Polizia di Stato, Domenico Russo Ricordando Dalla Chiesa, la terza carica dello Stato sottolinea che “della mafia egli aveva compreso natura, dinamiche e vulnerabilità. Sapeva esattamente dove e come fosse necessario indagare. La sua era una strategia lucida e determinata, non sempre supportata dagli strumenti operativi adeguati: la battaglia di un eroe lasciato spesso in solitudine ad affrontare un nemico gigantesco”. “Questo - prosegue Fico - spiega, in parte, il senso di vivo smarrimento che provocò nella comunità nazionale la notizia del suo assassinio, perché fu chiaro a tutti di come il Paese avesse perso nella lotta contro la mafia un protagonista di enorme statura”. “Oggi - evidenzia il presidente della Camera - sappiamo che il suo operato non è andato perduto, avendo contribuito in modo incisivo ad indicare una strada di riscatto del Paese sulla quale molti altri, anche grazie al suo esempio, hanno lasciato impronte indelebili”. “Un percorso - spiega Fico - puntellato da normative più efficaci, azioni sempre più sofisticate di forze dell’ordine e magistratura, e da una crescente sensibilizzazione civile e culturale che deve continuare. Non dobbiamo infatti abbassare la guardia”. Secondo il presidente della Camera, “oggi che il nostro Paese è chiamato a dare prova di rigore e di concretezza nell’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, dobbiamo unire gli sforzi per bloccare il passo ai tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nella gestione dei fondi europei. Deve esserci da parte di tutti la piena consapevolezza che la presenza pervasiva del fenomeno mafioso pregiudica ogni possibilità di rilancio condannando l’Italia nelle retrovie economiche e culturali del continente europeo”. “Non è questo - ammonisce Fico - il futuro che il generale Dalla Chiesa sognava per il suo Paese. Onorare il suo nome richiede di portarne avanti il progetto di democrazia, trasparenza civile e giustizia”.

Alberto Baviera